

BENEDIZIONE EUCARISTICA

**Il Signore è la mia forza e io spero in Lui il Signore è il Salvatore
in lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.**

AFFIDAMENTO A MARIA

AVE MARIA

*Ave Maria, ave
Ave Maria, ave.*

Donna dell'attesa
e madre di speranza
ora pro nobis
donna del sorriso
e madre del silenzio
ora pro nobis
donna di frontiera
e madre dell'ardore
ora pro nobis
donna del riposo
e madre del sentiero
ora pro nobis.

Donna del deserto
e madre del respiro
ora pro nobis
donna della sera
e madre del ricordo
ora pro nobis
donna del presente
e madre del ritorno
ora pro nobis
donna della terra
e madre dell'amore
ora pro nobis



E se
L'AMORE
avesse
RAGIONE?



Matrimonio
e
generazione



5 marzo 2015
Materiali per la preghiera
e la catechesi

1. ACCOGLIENZA

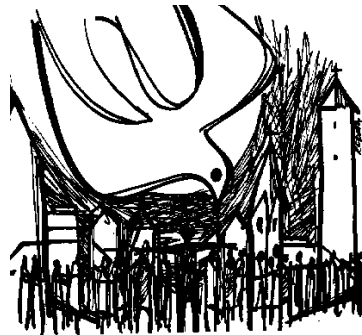
VIENI SANTO SPIRITO

**Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo,
un raggio di luce, un raggio di luce.
Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei
doni, luce dei cuori, luce dei cuori.**

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo, nel calore riparo,
nel pianto conforto, nel pianto conforto.

Luce beatissima, invadi i nostri cuori,
senza la tua forza nulla, nulla è dell'uomo.
Lava ciò che è sordido, scalda ciò che è gelido,
rialza chi è caduto, rialza chi è caduto.

Dona ai tuoi fedeli, che in te confidano,
i sette santi doni, i sette santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona eterna gioia, dona eterna gioia.



Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetele e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafarnaò, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Silenzio

**Il Signore è la mia forza e io spero in Lui il Signore è il Salvatore
in lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.**

Padre nostro

Preghiamo
Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.





3. ADORAZIONE

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo, santificami
Corpo di Cristo, salvami
Sangue di Cristo, inebriam
Acqua del costato di Cristo, lavami

**LODE A TE PER LA TUA IMMENZA CARITA'
LODE A TE, TU TI DONI A ME
LODE A TE PER LA TUA IMMENZA CARITA'
O SIGNORE IO MI DONO A TE**

Passione di Cristo, confortami
O buon Gesù, esaudiscimi
nelle tue piaghe nascondimi
Non permettere che io mi separi da te

Dal maligno difendimi
Nell'ora della morte, chiamami
E comandami di venire da te
con i santi tuoi adorarti.

Anima di Cristo, santificami
Corpo di Cristo, salvami
Sangue di Cristo, inebriami
Acqua del costato di Cristo, lavami

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

(Papa Francesco -27 ottobre 2013)

sol. 1 Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

tutti **Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.**

sol. 2 Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

tutti **Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.
Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.**



2. CATECHESI

Matrimonio e generazione

1) Il mistero della relazione tra l'uomo e la donna:

- * "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre" (Gen 2,24)
- * "Io sono del mio amato e il mio amato è mio" (Ct 6,3)
- * "Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!" (Ef 5,32)

2) Un mistero prezioso e fragile, delicato ed esplosivo, terribile e meraviglioso: come viverlo e come custodirlo?

- * tra natura (ciò che è donato all'uomo) e cultura (ciò che è creato dall'uomo)
- * nelle culture e nelle loro differenze
- * nelle diverse epoche e nel succedersi delle generazioni

3) Il mistero nella storia più recente dell'Occidente:

- * dal controllo sociale all'individualismo libertario
- * dalla solidità alla liquidità dei legami
- * dal primato della politica al primato della privacy

4) La prassi diffusa e la posta in gioco:

- * "perché sposarsi?" o "perché convivere?"
- * le carte in gioco e le regole del gioco
- * il legame dimenticato: l'io, la coppia e Dio

5) Le vere domande: che cosa è l'amore? e dove si impara l'amore?

- * quale solidità e quale liquidità dell'amore?
- * libero e unico, gratuito e fedele, incondizionato e sommamente interessato, senza ritorno e generatore di vita
- * "In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi" (1Gv 3,16)

I TUOI RAPPORTI CON LE COSE

"Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore". (Lc 12,34)

- Sono troppo attaccato alle cose, ai soldi, ai vestiti, alle comodità?
- Ho sprecato denaro in lusso esagerato e inutile?
- Penso anche agli altri? Cosa faccio per i poveri?

"Non abbiamo portato nulla in questo mondo e non potremo portar via nulla." (1 Tim 6,7-8)

- Mi accontento di ciò che ho o sono avido e invidioso di chi sta meglio?
- Ho rubato?
- Ho pagato i servizi pubblici (tram, treno)?

"La fine di tutte le cose è vicina.

Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera." (1 Pt 4,7)

- Spreco il tempo e le cose? Rispetto la natura?
- Mi controllo nel cibo, negli alcolici, nel fumo?
- Faccio uso di droghe di qualsiasi tipo?



I TUOI RAPPORTI CON IL PROSSIMO

Amatevi come io vi ho amati. (Gv 13,34)

- Sono capace di affetto, di fiducia, di amicizia, di gentilezza, di comprensione, di fedeltà? (e fedeltà è dedicare la propria vita, è il dono di sé!)
- In famiglia so accettare, ascoltare, rispettare e amare gli anziani? Aiuto i malati, i deboli?

Chi non vuole lavorare neppure mangi. (2 Ts 3,10)

- Sul lavoro o nello studio sono stato pigro?
- Ho perso tempo? Sono sleale e arrivista?

Beati i puri di cuore. (Mt 5,8)

- Credo che, con la grazia di Dio, posso vivere puro e casto?
- Sono puro di cuore e negli affetti?
- Ho coltivato pensieri o desideri non buoni? Ho fatto discorsi cattivi?
- Ho commesso atti impuri da solo, con altri? Ho letto o guardato riviste pornografiche? Come uso la televisione, internet, ecc.
- Su tutto questo mi confesso con sincerità o non ho mai detto nulla?

Chi odia il proprio fratello è omicida (1 Gv 3,15)

- Ho sentimenti di odio, rancore, gelosia?
- Sono mite o violento, autoritario, prepotente?
- Ho sempre perdonato?

Non mentitevi gli uni gli altri. (Col 3,9)

- Ho giurato il falso? Ho detto bugie?
- Ho mormorato, calunniato, detto male degli altri?
- Ho giudicato, criticato, condannato?
- Voglio avere sempre ragione? Sono testardo?

6) Il senso ultimo di ogni amore e di tutti gli amori, compreso quello tra uomo e donna:

- * quale sorgente, quale forza, quale destinazione?
- * il modello migliore non è quello che abbiamo alle nostre spalle, ma quello che sta davanti a noi e verso il quale possiamo e dobbiamo camminare
- * generazione, dono, comunione: la Trinità, amore di ogni amore



Da YOU CAT

Sussidio al Catechismo della Chiesa Cattolica per i giovani

260. Perché Dio ha fatto l'uomo e la donna l'uno per l'altra?

Dio ha fatto l'uomo e la donna l'uno per l'altra perché "non siano più due ma una sola cosa" (Mt 18, 6): a questo modo essi devono vivere l'amore, essere fecondi e diventare per se stessi segno di Dio, che non è altro che amore sovrabbondante.

261. Come avviene il sacramento del matrimonio?

Il sacramento del matrimonio avviene con una promessa fatta dall'uomo e dalla donna di fronte a Dio e alla Chiesa, che viene accettata e sigillata da Dio e completata dall'unione fisica della coppia. Poiché è Dio stesso che lo sancisce, il vincolo del matrimonio lega fino alla morte di uno dei due coniugi. L'uomo e la donna si amministrano a vicenda il sacramento del matrimonio. Il sacerdote o il diacono invoca la benedizione di Dio sulla coppia; egli è solo testimone del fatto che il matrimonio viene celebrato nelle condizioni corrette e che la promessa viene espressa in maniera completa e pubblica. Un matrimonio avviene solo quando c'è il consenso, ovvero quando l'uomo e la donna desiderano il matrimonio senza timore né costrizione e quando non sono impediti da altre condizioni di tipo naturale o ecclesiale (ad es. un matrimonio già esistente, promessa del celibato, ecc.)

262. Quali sono le condizioni necessarie per un matrimonio cristiano sacramentale?

Per un matrimonio sacramentale sono necessari tre elementi: a) libero consenso; b) il desiderio di un legame esclusivo destinato a durare tutta la vita; c) l'essere disposti a ricevere dei figli. l'elemento più profondo in un matrimonio cristiano è tuttavia la coscienza della coppia di essere immagine vivente dell'amore fra Cristo e la Chiesa. La richiesta dell'unità e indissolubilità del matrimonio è diretta in prima luogo contro la poligamia, in cui il Cristianesimo riconosce un grave insulto contro l'amore e i diritti umani; è diretta anche contro quello che si potrebbe definire poligamia successiva", ovvero una successione di legami amorosi non vincolanti che non giungono ad un unico grande e definitivo "sì". La richiesta di fedeltà coniugale implica l'essere disposti ad un legame destinato a durare tutta la vita e che esclude altre relazioni di amore oltre al matrimonio. La richiesta di essere disposti alla fecondità significa che una coppia cristiana è aperta alla nascita dei figli che Dio desidera donarle. Le coppie che non hanno figli sono chiamate da Dio a diventare feconde in altri modi. Un matrimonio in cui uno di questi tre elementi viene escluso non avviene realmente.

263. Perché il matrimonio è indissolubile?

Il matrimonio è indissolubile per tre motivi. Primo, perché è iscritto nell'essenza dell'amore in donarsi l'uno all'altro senza riserve; secondo, perché il matrimonio è immagine dell'amore incondizionato di Dio nei confronti delle proprie creature;



UN AIUTO PER LA TUA CONFESSIONE

ESAME DI COSCIENZA

I TUOI RAPPORTI CON DIO

Senza la fede è impossibile essere grati a Dio. (Eb 11,6)

- Ho fame di santità nella mia vita?
- Sono rassegnato ad essere mediocre, tiepido?
- Leggo la Parola di Dio contenuta nella Bibbia?

Pregate incessantemente. (Ef 6,18)

- Penso a quello che dico? Prego con attenzione?
- Dedico ogni giorno un po' di tempo (10-15 minuti) a Dio, oppure me la sbrigo in fretta magari quando sono già a letto?
- Prego solo quando ne ho bisogno o so pregare anche quando non ci provo alcun gusto e non ne sento la necessità?

Non pronunciate invano il nome del Signore. (Es 20,7)

- Ho detto bestemmie?
- Ho nominato invano il nome di Dio, della Madonna o dei Santi?

I primi cristiani erano assidui nell'ascoltare gli insegnamenti degli Apostoli, nella frazione del pane e nelle preghiere. (At 2,42)

- Vado a Messa la domenica? Vi partecipo con attenzione? Ricevo la Santa Comunione in grazia di Dio? Mi confesso con regolarità?

Chi si vergognerà di me, io mi vergognerò di lui. (Lc 9,26)

- Professo con coraggio e dovunque la mia fede cristiana?



un prodotto, si pone subito la cinica domanda sulla qualità e la garanzia di questo prodotto. La Chiesa disapprova anche le diagnosi preimpianto, che viene condotta in vista all'eliminazione degli embrioni non perfetti. Anche la pratica dell'utero in affitto, con la quale un embrione creato artificialmente viene impiantato in una donna estranea alla coppia, contraddice la dignità umana.

424. Che cos'è l'adulterio? Va bene il divorzio?

L'adulterio avviene quando due partner, uno dei quali almeno è sposato, hanno rapporti sessuali; è il tradimento fondamentale ai danni dell'amore, la rottura di un patto sancito da Dio e un'ingiustizia nei confronti del prossimo. Gesù stesso ha espressamente affermato l'indissolubilità del matrimonio: "Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (Mc 10, 9). Richiamandosi alla volontà originaria del creatore, Gesù ha con queste parole abolito la pratica del ripudio, tollerata durante l'Antica Alleanza. La promessa incoraggiante di questo annuncio di Gesù è: "Come figli del Padre vostro celeste avete la capacità di amare per tutta la vita!". E tuttavia non è facile rimanere fedeli per tutta la vita al proprio partner, e non si possono condannare le persone che vedono fallire il loro matrimonio; e tuttavia i cristiani che chiedono la separazione a cuor leggero commettono una colpa contro l'amore di Dio che diviene visibile nel matrimonio; commettono una colpa anche contro il partner che abbandonano e contro i figli che lasciano. Tuttavia un coniuge fedele può abbandonare il tetto coniugale se una situazione matrimoniale diventa veramente insostenibile; per evitare episodi di violenza può essere necessaria anche la separazione civile. In casi motivati la Chiesa può verificare la validità dell'unione con un processo di nullità del matrimonio.

425. Perché la Chiesa è contraria alla convivenza senza matrimonio?

Per i cristiani non esiste matrimonio che non sia celebrato sacramentalmente; con esso Cristo prende parte all'unione dell'uomo e della donna e dona generosamente alla coppia grazie e doni. Talvolta gli adulti si sentono in dovere di consigliare ai giovani di lasciar perdere l'idea di un matrimonio "in grande stile" e che duri per sempre, visto che, secondo loro, il matrimonio sarebbe soltanto un'affrettata condizione di patrimonio, di prospettive e di buone intenzioni, basata su una promessa ufficiale e solenne destinata ad essere disattesa. un matrimonio cristiano non è però un imbroglio, ma il dono più grande che Dio ha concepito per due innamorati; egli stesso li unisce con una profondità che gli uomini non sarebbero mai in grado di raggiungere. Gesù Cristo, che affermò: "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15, 5), è presente nel sacramento del matrimonio come l'amore nell'amore degli sposi; questa è la sua forza, ed è presente anche quando l'amore degli sposi sembra appassire. Per questo il sacramento del matrimonio è ben altro che un pezzo di carta. Se molti dicono che non c'è niente di male ad avere relazioni sessuali non vincolanti, prima o poi al di fuori del matrimonio, la Chiesa invita ad opporsi con chiarezza e con energia a questa pressione che ci viene dalla società.



terzo, perché il matrimonio rappresenta il dono di sé compiuto da Cristo alla sua Chiesa e giunto fino alla morte sulla croce. In un periodo come il nostro in cui in molti luoghi fino al 50% delle coppie va incontro alla separazione, ogni matrimonio che resiste è un segno importante - anche per Dio. Su questa terra, in cui tante cose sono relative, gli uomini devono credere a Dio, egli solo è assoluto. Per questo tutto ciò che non è relativo è così importante, come qualcuno che dice assolutamente la verità o che è assolutamente fedele. L'assoluta fedeltà in un matrimonio testimonia la fedeltà di Dio piuttosto che la capacità umana: egli è presente anche quando noi lo tradiamo e lo dimentichiamo in tutti i modi. Sposarsi in Chiesa significa quindi confidare più nell'aiuto di Dio che nelle proprie risorse d'amore.

264. Che cosa minaccia i matrimoni?

Il conflitto tra uomini e donne, che talvolta all'interno del matrimonio giunge fino all'odio reciproco, non è un segno dell'inconciliabilità dei sessi; non esiste una predisposizione genetica all'infedeltà; e neppure un ostacolo psicologico per relazioni destinate a durare tutta la vita. Molte coppie sono invece minacciate dalla scarsa cultura del dialogo e da scarso rispetto reciproco, cui si aggiungono spesso anche problemi economici o sociali. Ma il fattore decisivo è la realtà del peccato, gelosia, ricerca del predominio, litigiosità, avidità, infedeltà e altre forze distruttive. Per questo motivo il perdono e la riconciliazione anche nella confessione, sono elementi essenziali in ogni coppia.

265. Tutti gli uomini sono chiamati al matrimonio?

Non tutti sono chiamati al matrimonio; anche coloro che vivono da soli possono vivere una vita in pienezza; ad alcuni di loro Gesù mostra una strada particolare: li invita a vivere il celibato "per desiderio del regno dei cieli" (Mt 19, 12). Molte persone che vivono da sole soffrono della loro solitudine e la considerano una carenza e un difetto; eppure una persona che non debba occuparsi del proprio coniuge e della propria famiglia gode anche di una maggiore libertà e indipendenza, e ha tempo per fare cose importanti che una persona coniugata non potrebbe mai fare. Forse, e nessuno ci pensa mai, è per volere di Dio che chi non è sposato debba occuparsi di altre persone; non di rado Dio chiama persone come queste particolarmente vicine a sé; questo è il caso di quando si avverte in sé il desiderio di rinunciare ad un partner "per desiderio del regno dei cieli"; la vocazione non può mai significare, nell'ottica cristiana, disprezzo per il matrimonio o per la sessualità. La rinuncia spontanea al matrimonio può essere vissuta solo nell'amore e per amore, come segno potente del fatto che Dio è più importante di qualsiasi altra cosa; il celibe rinuncia al rapporto sessuale ma non all'amore, e pieno di desiderio va incontro a Cristo, lo sposo venturo (Mt 25, 6).

266. Come viene celebrato il matrimonio cristiano?

Un matrimonio deve di norma avvenire in maniera pubblica; si chiede ai fidanzati se desiderano sposarsi; quindi il sacerdote o il diacono benedice gli anelli; gli sposi si scambiano l'anello e si promettono l'un l'altro "la fedeltà nella buona e nella cattiva



sorte, nella salute e nella malattia", e si promettono l'un l'altro: "ti amerò, ti rispetterò, ti onorerò per tutti i giorni della mia vita". Il celebrante ratifica il matrimonio e impartisce la benedizione.

267. Che cosa bisogna fare quando un cristiano cattolico desidera sposarsi con un cristiano non cattolico?

Bisogna richiedere un'autorizzazione ecclesiastica per il matrimonio; un matrimonio misto dal punto di vista confessionale richiede ad entrambi i coniugi una fedeltà particolare a Cristo affinché lo scandalo non ancora eliminato della divisione della cristianità non prosegua in piccolo nella coppia e non conduca all'abbandono della pratica della fede.

268. Un cristiano cattolico può sposare una persona appartenente ad un'altra religione?

Per i cattolici può essere difficile, per la propria fede e per la prole a venire, legarsi e vivere in matrimonio con un partner che appartenga ad un'altra religione; per responsabilità nei confronti dei propri fedeli la Chiesa cattolica ha stabilito l'impedimento a contrarre matrimonio per disparità di religione: Un matrimonio di questo tipo può essere contratto validamente se prima della sua celebrazione si viene dispensati da questo impedimento (dispensa). Questo matrimonio non è sacramentale.

269. I coniugi che si trovano in stato di conflittualità possono separarsi?

La Chiesa ha un grande rispetto per la capacità dell'essere umano di mantenere un promessa e di legarsi in un legame di fedeltà destinato a durare per tutta la vita. La Chiesa prende le persone sul serio. Ma ogni matrimonio può essere messo a repentaglio da crisi. Il dialogo comune, la preghiera (comune) e talvolta anche l'aiuto di un terapeuta possono aprire la strada alla soluzione della crisi. Ma soprattutto si può riaccendere la speranza ricordandosi che nel legame del matrimonio è in causa anche una terza persona (Cristo). Coloro per i quali il matrimonio è diventato una condizione intollerabile, oppure sono esposti alla violenza psichica e fisica, possono separarsi dal coniuge: si definisce questa una separazione di "mensa e di letto", che deve essere comunicata alla Chiesa; in questi casi, anche se la convivenza viene interrotta, il matrimonio rimane valido.

270. Come si pone la Chiesa di fronte ai divorziati risposati?

Li accoglie con amore sulla base dell'esempio di Gesù; ma chi divorzia dopo un matrimonio religioso e comincia una nuova relazione mentre il coniuge è ancora vivo, si pone in contraddizione con la chiara richiesta di Gesù dell'indissolubilità del matrimonio, che la Chiesa non può abolire. La revoca della promessa di fedeltà contraddice anche l'eucaristia, in cui la Chiesa celebra appunto il carattere irrevocabile dell'amore di Dio. Per questo non è ammesso al sacramento della comunione chi viva in una tale situazione di contraddizione con il sacramento. Ben lungi dal considerare simili tutti i casi, il papa Benedetto XVI parla di questa come di una "situazione dolorosa" e chiede a coloro che

421. Perché non tutti mezzi per evitare il concepimento di un figlio sono ugualmente buoni?

Tra i metodi per la regolazione consapevole del concepimento, la Chiesa fa riferimento alle pratiche della auto-osservazione e alla pianificazione naturale della famiglia (PNF); queste rispettano la dignità dell'uomo e della donna; rispettano le leggi interne del corpo femminile; richiedono tenerezza e attenzione reciproca e sono quindi una scuola di amore. La Chiesa presta un'attenzione scrupolosa al rispetto della natura e vi scorge un significato profondo. Per la Chiesa quindi non è indifferente se una coppia manipola la fecondità della donna oppure ricorre ai periodi fecondi e inferti. Nel nome di pianificazione naturale della famiglia l'aggettivo "naturale" non è casuale: è ecologica, integrale, rispetta la coppia e la sua salute. Inoltre, se usata correttamente, è addirittura più efficace della pillola. Al contrario la Chiesa rifiuta i metodi contraccettivi artificiali, che si tratti di mezzi chimici (la "pillola"), meccanici (condom, spirale) e chirurgici (sterilizzazione) che interferiscono, manipolandola, nell'unione tra uomo e donna. Questi mezzi artificiali potrebbero addirittura mettere a repentaglio la salute della donna, avere un'azione abortiva e compromettere su lungo termine la vita d'amore della coppia.

422. Che cosa può fare un coppia a cui non nascono figli?

Le coppie che soffrono di sterilità possono avvalersi di quei mezzi della medicina che non contraddicono la dignità della persona, i diritti del nascituro e la santità del sacramento del matrimonio. Non esiste un diritto assoluto ad un figlio; ogni figlio è un dono di Dio. Le coppie alle quali questo dono resta interdetto, anche dopo aver fatto ricorso a tutti i mezzi consentiti della medicina, possono adottare dei figli o impegnarsi in un altro modo nella società, ad esempio occupandosi di bambini abbandonati.

423. In che modo la Chiesa giudica la pratica degli uteri in affitto e la fecondazione artificiale?

Tutti i sussidi, scientifici o medici, per il concepimento di un bambino devono arrestarsi laddove, con l'intervento di una terza persona, viene compromessa o distrutta la comune partecipazione dei genitori o quando il concepimento diviene un'operazione tecnica al di fuori dell'unione sessuale all'interno del matrimonio. Per rispetto della dignità umana la Chiesa disapprova la possibilità di concepire un figlio con l'inseminazione o la fecondazione artificiali. Ogni bambino ha di fronte a Dio il diritto ad avere un padre e una madre, a conoscerli e a crescere nel loro amore finché questo è possibile. L'inseminazione o la fecondazione artificiali con lo sperma di un uomo o con l'ovulo di una donna estranei alla coppia distruggono anche lo spirito del matrimonio, nel quale l'uomo e la donna hanno il diritto di diventare padre o madre per mezzo dell'altro coniuge. Ma anche l'inseminazione o la fecondazione artificiali omologhe (quando cioè lo sperma è del marito e l'ovulo è della moglie rendono il bambino frutto di un procedimento tecnico e non gli permettono di nascere dall'unione d'amore di un rapporto personale. quando inoltre un bambino diventa



417. Qual è il senso dell'unione sessuale all'interno del matrimonio?

In base al volere di Dio l'uomo e la donna devono unirsi nel piacere erotico e sessuale per diventare sempre più una cosa sola nell'amore e per far nascere dei figli dal loro amore. Il corpo, il piacere e la gioia erotica hanno un ruolo di grande importanza nell'ottica cristiana: "Il Cristianesimo crede ... che la materia sia buona, che Dio stesso ha assunto figura umana, che anche in cielo ci sarà una certa specie di corporeità e che questa sia parte integrante della nostra beatitudine, della nostra bellezza e della nostra forza. Il Cristianesimo ha onorato il matrimonio più di qualsiasi altra religione; quasi tutta la più alta poesia d'amore del mondo è stata scritta dai cristiani, e chiunque definisca la sessualità come un male contraddice il Cristianesimo" (C.S.Lewis). Il piacere tuttavia non è fine a se stesso; se il piacere di una coppia si chiude in se stesso e non si apre alla nuova vita che vorrebbe scaturirne, non corrisponde all'essenza dell'amore.

418. Qual è il significato dei figli all'interno del matrimonio?

Il figlio è una creatura e un dono di Dio che viene al mondo per opera dell'amore dei propri genitori. Il vero amore non vuole che una coppia si chiuda nel proprio guscio, ma si apra alla nascita di un bambino; questi viene concepito e nasce, non viene "fatto", e non è neppure la somma del patrimonio genetico dei genitori; è una creatura di Dio del tutto nuova, irripetibile e dotata di un'anima propria. Il bambino quindi non appartiene ai genitori e non è loro proprietà.

419. Quanti figli deve avere una coppia cristiana?

Tutti i figli che Dio dona sono una grazia e una benedizione di Dio; questo non significa però che una coppia cristiana non debba considerare con attenzione quanti figli è in grado di accudire nella sua situazione economica, sociale e di salute. Quando "nonostante questo" giunge un figlio, questi deve essere salutato con gioia e disponibilità, ed essere accolto con grande amore; nella fiducia in Dio, molte coppie cristiane hanno trovato il coraggio di fondare famiglie straordinariamente grandi.

420. Può una coppia cristiana fare ricorso ai metodi di regolazione della fecondità?

Sì, una coppia cristiana può e deve essere responsabile nella sua facoltà di poter donare la vita. A volte ci si trova in presenza di condizioni sociali, psichiche e di salute nelle quali un altro figlio potrebbe costituire una sfida così grande da sfiorare il sovrumano; perciò ci sono chiari criteri dei quali una coppia cristiana deve tenere conto; la regolazione della fecondità non può significare che una coppia pratica un'esclusione sistematica del concepimento; non può neppure significare che i figli vengono esclusi per ragioni egoistiche; non può neppure significare, infine, che possa intervenire una costrizione esterna (quando ad esempio lo Stato decide quanti figli deve avere una coppia). Infine, non può significare la liceità di ogni mezzo).



esercitano la cura delle anime di "discernere fra le differenti situazioni, per aiutare in maniera adatta il fedele interessato"

271. Che cosa significa che la famiglia è una "piccola Chiesa"?

La famiglia è nel suo piccolo quello che la Chiesa è nel suo grande: immagine dell'amore di Dio nella società umana. Ogni matrimonio si compie nell'apertura verso gli altri, verso i figli donati da Dio, nell'accettazione reciproca, nell'ospitalità e nella presenza in favore degli altri. Nella Chiesa primitiva niente ha attratto le persone sulla nuova via più delle "Chiese domestiche"; non di rado si "credette al Signore insieme a tutta la propria famiglia; e molti ... credevano e si facevano battezzare" (At 18, 8). In un mondo non credente si formarono come isole della fede viva, luoghi di preghiera, di condivisione e di ospitalità cordiale. Roma, Corinto, Antiochia, le grandi metropoli dell'antichità, furono presto punteggiate dalle luci delle Chiese domestiche. Anche oggi le famiglie nelle quali anche Cristo si trova a casa possono diventare il grande fermento del rinnovamento della nostra società.

400. Qual è il significato della sessualità umana?

Dio creò gli essere umani come uomo e donna, l'uno per l'altra e in vista dell'amore; li provvide di un desiderio erotico e della capacità di provare piacere, per la propagazione della vita. L'identità sessuale condiziona profondamente l'essere umano: sono in gioco una diversa sensibilità, un altro modo di amare, una vocazione diversa in rapporto ai figli, un modo diverso di vivere la fede. Dio li creò diversi poiché voleva che l'uomo e la donna fossero l'uno per l'altra, e che fossero complementari nell'amore, e questo è il motivo per cui l'uomo e la donna si attraggono sessualmente e spiritualmente. L'amore di marito e moglie trova la sua profonda espressione nell'unione fisica; e come Dio è creatore nel suo amore, così anche l'essere umano partecipa all'attività creativa con il proprio amore, donando la vita e dei figli.

401. Può esistere un primato dei due sessi sull'altro?

No. Dio ha donato all'uomo e alla donna la stessa dignità di persona. Uomini e donne sono persone create a immagine e somiglianza di Dio e figli di Dio redenti da Gesù Cristo; è quindi non conforme al Cristianesimo e al tempo stesso disumano discriminare in base all'identità sessuale. Pari dignità e pari diritti non significano però uniformità; un'omologazione che non tenga conto delle specificità dell'uomo e della donna contraddice l'idea creatrice di Dio.

402. Che cos'è l'amore?

L'amore è la libera donazione del cuore. Essere colmi di amore significa provarne una tal attrazione per qualcosa da uscire fuori di sé e dedicarsi a quel qualcosa: un musicista può dedicarsi ad un capolavoro; una maestra d'asilo può essere a disposizione con tutto il cuore dei suoi bambini. In ogni forma di amicizia è presente l'amore; eppure la più bella forma di amore sulla terra è l'amore fra uomo e donna, con cui i due si donano per sempre l'uno all'altra. Ogni amore umano è immagine dell'amore di Dio, in cui si trova



ogni amore: amore infatti è la caratteristica intima del Dio trino; in Dio c'è uno scambio sussistente e un dono permanente. Grazie alla sovrabbondanza dell'amore divino noi uomini partecipiamo all'amore eterno di Dio. Quanto più un uomo ama, tanto più diviene simile a Dio. L'amore deve segnare tutta la vita umana, ma deve realizzarsi in maniera particolarmente profonda e significativa quando un uomo e una donna, nel contesto del matrimonio, si amano e diventano "una sola carne" (Gen 2, 24).

403. Qual è il rapporto fra l'amore e la sessualità?

Amore e sessualità sono legati inscindibilmente; l'unione sessuale necessita il contesto di un amore fedele ed affidabile. Quando la sessualità viene separata dall'amore e viene ricercata solo per la soddisfazione, si annienta il senso dell'unione sessuale fra l'uomo e la donna, che è invece la più bella espressione, fisica e sensuale, dell'amore. Le persone che ricercano il sesso senza amore mentono, poiché nel loro caso la vicinanza fisica non corrisponde a quella del cuore; e chi non prende sul serio il linguaggio del proprio corpo danneggia in maniera durevole il proprio corpo e la propria anima. Allora il sesso diviene disumano, viene degradato a mezzo di godimento, e diventa una merce. Un amore vincolante e durevole dà luogo ad una sessualità vissuta umanamente e destinata a creare una felicità durevole.

404. Che cos'è l'amore casto, e perché un cristiano deve vivere in castità?

Un amore casto è un amore che si difende da tutte le forze interne ed esterne che potrebbero distruggerlo; è casto chi ha accettato la propria sessualità e l'ha bene integrata nella propria personalità. Castità e continenza non sono la stessa cosa: anche chi ha una vita sessualmente attiva all'interno del matrimonio deve essere casto; una persona è casta quando le sue azioni fisiche sono espressione di un amore fedele e affidabile. La castità non va presa per sessuofobia; una persona che viva casta non è in balia dei suoi desideri, ma vive la propria sessualità in maniera consapevole dal punto di vista dell'amore e come espressione di questo; il suo contrario indebolisce l'amore e ne offusca il senso. La Chiesa cattolica difende un'impostazione integrale dell'amore; a questo appartengono in primo luogo il piacere fisico, che è qualcosa di buono e di bello, in secondo luogo l'amore personale e in terzo luogo l'apertura a ricevere dei figli. La Chiesa cattolica è dell'avviso che queste tre componenti dell'amore debbano restare unite fra loro. Se un uomo avesse una donna per il piacere sessuale, una per il personale lirismo d'amore ed una per la procreazione dei figli le ridurrebbe tutte e tre a degli strumenti senza amarne veramente nessuna.

405. Come si può vivere un amore casto, e cosa ci aiuta a praticarlo?

E' casto chi è aperto all'amore e non è schiavo delle proprie pulsioni e passioni. Quindi tutto quello che aiuta a diventare una persona matura nelle relazioni, libera e capace di amore, aiuta anche a raggiungere l'amore casto. Si diventa liberi e capaci di amore con autodisciplina, che bisogna acquisire, mantenere e conservare in ogni età. Può essere di aiuto in questo senso rimanere fedeli ai comandamenti di Dio, evitare le tentazioni, evitare ogni forma di doppia vita o di ipocrisia, pregare Dio di preservarci



dalle tentazioni e di rafforzarsi nell'amore. Poter vivere un amore puro e indiviso è alla fine una grazia e un dono di Dio.

406. Tutti, anche quanti sono sposati, devono essere casti?

Sì, ogni cristiano deve vivere in castità il proprio amore, che sia giovane o anziano, solo o sposato. Non tutti gli uomini sono stati chiamati al matrimonio, ma tutti sono chiamati all'amore; siamo destinati ad offrire in dono la nostra vita; alcuni nel matrimonio, altri nel celibato volontario per il Regno dei cieli, altri nel loro essere soli per porsi a disposizione degli altri; ogni forma di vita trova il proprio senso nell'amore. La castità significa amare in maniera indivisa; chi non è casto è lacerato e schiavo; chi ama veramente, invece, è libero, forte, buono e capace di donarsi nell'amore. Così è Cristo, che ha dato se stesso interamente per noi e al Padre celeste al tempo stesso, mostrando in se stesso un modello di castità, dal momento che egli era anche il modello dell'amore totale.

407. Perché la Chiesa è contraria ai rapporti sessuali prematrimoniali?

Perché desidera proteggere l'amore e perché donare se stessi è il dono più grande che si possa fare. "Ti amo" significa per entrambi: "Voglio solo te, ti voglio per intero e ti voglio per sempre". Se le cose stanno così, non si può dire "Ti amo" solo per un determinato periodo e per prova, neppure con il proprio corpo. Molti prendono sul serio le loro relazioni prematrimoniali; eppure ci sono due riserve incompatibili con l'amore: la "exit option" e il timore di avere un figlio. Poiché l'amore è così grande, così santo e così irripetibile, la Chiesa chiede ai giovani con insistenza di rinunciare ai rapporti sessuali fino al matrimonio.

408. Come deve vivere un giovane cristiano che già abbia una relazione prematrimoniale o che già ha avuto relazioni prematrimoniali?

Dio ci ama in ogni momento, in ogni condizione poco chiara, anche in ogni condizione peccaminosa; egli ci aiuta a cercare tutta la verità dell'amore e a trovare strade per viverlo in modo sempre più chiaro e deciso.

Nel colloquio con un sacerdote o con un cristiano esperto, i giovani possono mettersi alla ricerca di una viva per poter vivere sempre più chiaramente il loro amore; impareranno che ogni vita è in cammino, e che con l'aiuto di Dio si può ricominciare sempre da capo.

416. Quali sono gli elementi essenziali del matrimonio?

1. L'unità: il matrimonio è un legame che per sua essenza realizza l'unità fisica, mentale e spirituale fra un uomo e una donna
2. L'indissolubilità: il matrimonio è valido "finché la morte non vi separi"
3. L'apertura alla procreazione: ogni coppia sposata deve essere aperta alla nascita dei figli
4. L'essere diretto al bene del partner.

Se uno dei due componenti della coppia, al momento di contrarre il matrimonio, esclude uno di questi punti, il sacramento del matrimonio non è da considerarsi valido.

